



EDITORIALE

Ripresa autunnale dell'attività sindacale: le criticità in Vda



GUIDO CORNIOLO

La necessità di un nuovo modello di sviluppo

La crisi strutturale economica, sociale e finanziaria che attanaglia la società europea e internazionale non sembra voglia allentare la sua morsa sull'Italia, alle prese con un debito pubblico stratosferico (2.225 miliardi di euro) ed una ripresa economica con più ombre che luci. Di conseguenza la nostra regione non è immune dai mali sociali prodotti dalla crisi che si trascina da più di cinque anni: disoccupazione in aumento, sofferenze industriali, bilanci pubblici con tagli importanti, tali da compromettere la qualità dei servizi erogati e la quantità dei contributi previsti per le aziende, piccole e grandi. È di fatto in crisi il modello di sviluppo regionale che sin qui abbiamo seguito. È una crisi strutturale dalla quale faticiamo ad uscire. Ecco perché riteniamo che per la nostra regione è necessario un ripensamento globale dei nostri investimenti: vedi, un esempio per tutti, la casa da gioco di Saint-Vincent. Come Savt, lo chiediamo da molto tempo su tutti i tavoli di contrattazione. Abbiamo la necessità improrogabile di un nuovo progetto di rilancio del settore agricolo forestale, fortemente penalizzato dalle scelte pubbliche fatte nel 2010/11, che hanno di fatto comportato ad oggi, la perdita di oltre 400 posti di lavoro, creato sofferenze sociali e nuova povertà a famiglie che già erano in grossa difficoltà economica. Fondamentale resta per noi la richiesta di un nuovo piano industriale regionale, chiediamo nuovi investimenti nel settore primario industriale che non può vivere di sole "pépinières", ma deve necessariamente fare sistema per essere competitivo a livello globale. "Piccolo è bello", non è più uno slogan sostenibile in un mondo globalizzato che richiede costantemente nuovi investimenti per lo sviluppo e l'innovazione e per la formazione del personale. Qualcosa per fortuna si muove, speriamo, vedi il rilancio possibile della Feletti, la positiva tenuta della Cogne Acciai speciali, gli attivi patrimoniali della partecipata CVA, che, a nostro giudizio, devono essere investiti per sostenere il welfare regionale. L'interessamento del grande gruppo "Tesla", per investire in Valle, si è rilevato recentemente una chimera, malgrado gli annunci dell'Assessore all'Industria regionale, esattamente come i 200 posti di lavoro che il nuovo polo industriale di Châtillon, sempre annuncia-

to dalla politica ma fino ad oggi rimasto... "deserto dei tartari". Anche per il settore turistico, dove abbiamo dati confortanti, è necessario, a nostro avviso, ampliare le sinergie tra tutti i settori interessati che concorrono alla presentazione di un territorio montano: agricolo, vitivinicolo, sviluppare le piccole produzioni di nicchia alimentari, un utilizzo intelligente e produttivo dei beni architettonici e culturali che per le loro potenzialità possono costituire un volano economico di supporto a tutto il settore, i trasporti funiviari. Grande nota dolente è la situazione attuale della rete ferroviaria. Sarà ed è prioritario investire sui trasporti interregionali, con un piano quinquennale per la ferrovia, per consentire un accesso rapido e sicuro al nostro territorio che non può essere servito solo dal sistema autostradale valdostano.

La stagione contrattuale

Per quanto concerne i rinnovi dei contratti pubblici nazionali il Governo Italiano, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale, ha messo a disposizione 900 milioni di euro per i rinnovi contrattuali pubblici....., quando la necessità è stimata tra i cinque e i sette miliardi. I soldi di fatto non ci sono, a livello nazionale, a meno di non sfiorare i patti di contenimento della spesa pubblica europei. In Valle la situazione è leggermente diversa. La Regione ha messo risorse che potrebbero consentire nel triennio un aumento percentuale di almeno il 3%. Non grandi risorse, ma, almeno, dignitose per aprire un tavolo di confronto con l'ARRS, come è avvenuto. Resta il problema della sanità e della scuola che seguono contratti nazionali, a tutt'oggi privi di risorse economiche per il rinnovo contrattuale. Ulteriori ritardi nell'applicazione del contratto del Pubblico Impiego valdostano impedirebbero di fatto la possibilità di recuperare almeno in minima parte, la svalutazione subita dai salari e a noi di svolgere la nostra azione sindacale in difesa dei nostri iscritti e di tutti i lavoratori del pubblico impiego valdostano. Per il settore privato, abbiamo sottoscritto il rinnovo del contratto degli impianti a fune (il Savt è sottoscrittore del contratto nazionale) e, pur tra grandi difficoltà, il contratto degli edili. Siamo ai ferri corti per il rinnovo dei metalmeccanici e in alto mare per gli altri grandi contratti, primo fra tutti i trasporti.

Suite à la page 2

Un nuovo Welfare per la Valle d'Aosta

UMBERTO NIGRA

L'Assessore regionale alla Sanità, Salute e Politiche sociali della Regione autonoma Valle d'Aosta, Laurent Viérin, assieme allo staff dirigenziale dell'Assessorato e i vertici dell'azienda USL e le Organizzazioni Sindacali, nelle persone dei segretari confederali e delle rappresentanze di categoria, si sono incontrati lunedì 12 settembre. Scopo della riunione affrontare una serie di tematiche sociali e sanitarie, tra cui l'atto aziendale USL e il comitato di monitoraggio che seguirà la sua applicazione, la questione della stabilizzazione dei precari della sanità (e di questi ultimi giorni la notizia che l'Avvocatura dello Stato ha impugnato la legge regionale di assestamento del bilancio in cui venivano promossi i corsi-concorso per il personale a tempo determinato) e designato un percorso di condivisione sulla riforma del welfare, aprendo un tavolo di confronto attorno alla volontà condivisa di costruire un nuovo modello regionale di welfare valdostano ed in generale di lavorare ad una misura unica di sostegno alla famiglia.

L'Assessore ha sottolineato la fondamentale condivisione di un percorso con le OO.SS che rappresentano i lavoratori coinvolti in qualunque processo di riforma, riaffermando il ruolo centrale di rappresentanza che svolge il sindacato, unico soggetto titolato a sottoscrivere accordi contrattuali. Si è individuata, in questo tavolo, una priorità di attenzione per i servizi residenziali e domiciliari dedicati alle non autosufficienti e quelli per la prima infanzia, già interessati in questi anni da interventi sperimentali di riforma. La scelta di una comune strategia di lavoro, attraverso il confronto e la partecipazione delle organizzazioni sindacali confederali, di categoria e dei pensionati, dovrà condurre, in tempi brevi, ad elaborare una proposta di riordino del sistema dei servizi di welfare che rafforzi la regia regionale, omologhi su tutto il territorio, attraverso linee guida, il trattamento delle persone assistite e le forme di organizzazione dei lavoratori, ottimizzi la gestione salvaguardando gli investimenti fatti a favore dei cittadini e dei famigliari e che valorizzi le competenze di ciascuna professionalità coinvolta. Questa concertazione getta le basi per un progetto di medio-lungo termine nel quale si possano conciliare principi di sostenibilità, innovazione e armonia sociale per affrontare il welfare nel suo insieme e con una visione di



prospettiva, che sia al passo con i tempi e che affronti le sfide vitali di una società in evoluzione "Le problematiche da affrontare sono molteplici, soprattutto in un periodo in cui le risorse economiche sono diminuite - hanno dichiarato Cgil, Cisl, Savt e Uil - ed è, quindi, fondamentale operare in sinergia con l'Amministrazione Regionale per garantire a tutte le fasce, con particolare attenzione a quelle più deboli, un servizio adeguato di assistenza. Abbiamo ribadito l'importanza di avere un modello socio-assistenziale gestito dal pubblico, a regia regionale, dove il privato interagisca con il pubblico per integrare i servizi offerti, garantendo i diritti e i salari dei lavoratori che operano all'interno del sistema. È, inoltre, necessario un piano straordinario condiviso per porre fine al precariato del settore socio-sanitario e per garantire la riqualificazione del personale interessato, come accaduto nel passaggio da Adest a OSS".

Le Organizzazioni Sindacali hanno inoltre ribadito che la Regia unica regionale dovrà porsi come obiettivo prioritario l'equità di trattamento e l'omogeneità di costi delle prestazioni su tutto il territorio della Valle.

Ritengono, inoltre, essenziale garantire i servizi di qualità, salvaguardando i livelli di assistenza senza aumentare i costi per i cittadini, tutelando i lavoratori, già duramente colpiti da una crisi economica che non accenna ad attenuarsi.

VIE SOCIALE DU SYNDICAT

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA

LA MANTA CON VISITA GUIDATA DEL SUO FAMOSO CASTELLO DOMENICA 30 OTTOBRE

A pagina 4
il programma dettagliato della giornata

Organisation: Savt-Retraités

PARTICIPEZ NOMBREUX

FESTA ANNUALE DEL SINDACATO

PRANZO SOCIALE RISTORANTE LA KIUVA - ARNAD GIOVEDÌ 8 DICEMBRE

A pagina 4
il programma dettagliato della giornata

Isritti, amici, simpatizzanti del sindacato partecipate numerosi!

Organisation: Savt-Retraités


**SUITE DE LA PAGE 1 - ÉDITORIAL
RIPRESA AUTUNNALE**

Il Savt e la politica

Stiamo vivendo un periodo molto difficile della rappresentanza, anche il Sindacato non ne è immune. Così come è in crisi la partecipazione degli stessi iscritti agli organismi rappresentativi del Sindacato. I cittadini e i lavoratori sono stanchi di una politica che sembra non essere all'altezza dei problemi da risolvere, soprattutto a livello sociale ed economico. Per quanto concerne la nostra Regione abbiamo visto l'ingresso in maggioranza regionale dell'UVP che è sicuramente un tentativo dello stesso di incidere in modo positivo sui grandi temi e le sfide che ci attendono nel breve periodo: la riforma statutaria, un nuovo progetto di welfare valdostano, un nuovo modello di sviluppo basato sulle risorse oggi a disposizione della comunità. La riforma costituzionale italiana in atto ci impone una coesione sociale e politica senza la quale saremo destinati a vedere compromesse le nostre aspettative autonomistiche. La Regione e il suo bilancio, anche se ridimensionati, restano un volano irrinunciabile e determinante per la costruzione della nostra identità e per un futuro duraturo e sostenibile.

Referendum costituzionale

Esprimersi sul referendum costituzionale che saremo chiamati a votare, il 4 dicembre, non è cosa facile. Il Direttivo Confederale ha discusso, in più occasioni, la legge costituzionale approvata. D'impulso, vista la volontà centralizzatrice che la riforma propone, per federalisti quale noi siamo, ci verrebbe da gridare forte "NO", dall'altro nelle proposte referendarie sono presenti riforme non più rinviabili per il nostro sistema costituzionale. La riduzione dei parlamentari, la soppressione di un ente inutile e improduttivo come il CNEL, per fare degli esempi, ci impongono una seria riflessione su come esprimerci.

La cosa più grave è che il referendum si trasformi in un voto pro o contro Renzi. Stiamo parlando, per contro, dell'assetto futuro della nostra vita politica e della nostra democrazia. La nostra Regione, almeno per ora, come tutte le Regioni a statuto speciale, non è toccata dalla riforma proposta. La domanda è: fino a quando? Visti i pensieri e le proposte di noti esponenti di tutti i partiti nazionali sulla creazione di macroregioni, accorpamenti e riduzioni cospicui dei bilanci delle regioni speciali, c'è d'aver poca fiducia sul mantenimento dei patti sottoscritti a difesa delle nostre autonomie, primo fra tutti quello che le future modificazioni del nostro ordinamento statutario saranno possibili solo d'intesa con la Regione.

Guido Corniolo

**A.V.C.U. - ASSOCIATION VALDÔTAINE
CONSOMMATEURS USAGERS**

ROSINA ROSSET

BON CHAUFFAGE 2016

La Giunta Regionale, in data 8 luglio 2016, ha approvato la delibera relativa ai criteri e agli aspetti procedurali per la concessione dei contributi relativi al Bon chauffage 2016. La deliberazione, prevede, per la prima volta, l'introduzione dell'ISEE che potrà essere richiesto presso i CAAF, ai fini della quantificazione del contributo, secondo le seguenti fasce di accesso: fascia A - con ISEE fino a 6.000,00 euro; fascia B - con ISEE compreso tra 6000,01 euro e 12.000,00 euro, fascia C - con ISEE compreso tra 12.000,01 euro e 17.000,00 euro. I corrispondenti contributi saranno determinati solo a conclusione delle fasi di presentazione delle domande e comunque per un importo non superiore al limite massimo di 400 euro. Le domande dovranno essere presentate nel periodo 1° agosto 2016-15 novembre 2016 presso il comune di residenza oppure utilizzando l'apposito servizio web attivato sul sito delle Regione. Per avere assistenza relativamente al servizio web è possibile chiamare il numero verde 800-610061 oppure scrivere una e-mail a infoservizi@regione.vda.it. L'AVCU e il SAVT sono disponibili per qualsiasi problematica che si presenti ai consumatori per una soluzione qualificata ed appropriata nei loro uffici di via Porta Pretoria, 19 ad Aosta e presso i servizi CAF del SAVT.


SAVT-INTERNATIONAL

Rencontres Écosocialistes Internationales Urgences écologiques et sociales : construire des alternatives aux défis ecosociaux

GUIDO CORNIOLO

L'humanité est confrontée à un choix crucial: Soit nous changeons de système économique et politique, soit nous allons dans la barbarie. Nous sommes dans une grave crise écologique, sociale, dont le changement climatique est la manifestation la plus alarmante, autant que la perte de la biodiversité, l'épuisement des ressources naturelles. Nous sommes confrontés à une somme de crises interconnectées qui constituent une menace sans précédent pour l'humanité et le reste du monde vivant.

En outre, l'appropriation des richesses par une minorité est la source d'un partage injuste qui augmente les inégalités économiques et de genre, ce qui empêche l'accès à une vie digne des peuples dans nos sociétés. A l'origine de cette catastrophe, un système de production, reproduction, distribution et consommation: défini aujourd'hui comme "capitalisme hétéropatriarcal" fondé sur la dynamique expansive de l'accumulation, la consommation et le fétichisme de la marchandise.

Ce système génère une augmentation des inégalités, de l'injustice sociale, de la pauvreté et de l'exclusion. Cette logique expansive se révèle incompatible avec la protection des êtres humains et de la nature.

La croissance sans limites est incompatible avec le maintien des bases matérielles qui soutiennent la vie humaine. Si on ne change pas de cap, nous allons au devant de catastrophes écologiques de plus en plus fréquentes qui causent des décès, des souffrances et des déplacements forcés d'une partie croissante de l'humanité.

Les guerres pour le contrôle des ressources naturelles limitées (l'eau en premier) vont s'aggraver et nous assisterons à une militarisation et au contrôle des peuples. Le développement, guidé par la logique du profit et de la croissance à tout prix, traîne l'humanité vers l'écocide. Ils nous volent le présent et rendent impossible un avenir décent pour les générations actuelles et futures.

Nous considérons que les réponses à la crise proposées par le "système capitaliste" (le capitalisme vert, le développement durable, le marché du carbone, l'énergie nucléaire, des accords de libre-échange comme le TAFTA/TTIP, le fracking, la (dés)aménagement du territoire qui bénéficie aux grandes villes au détriment des populations rurales et les régions, l'accaparement des terres, l'agriculture industrielle, les macro-infrastructures dévastatrices, l'extractivisme, etc.) sont de fausses solutions. Ils nous amènent dans l'abîme, ils sont inacceptables du point de vue de la justice et ne répondent pas aux urgences écologiques, sociales, à laquelle fait face l'humanité.

Ils sont en fait des moyens de générer de nouveaux profits au détriment de la planète.

Nous sommes amenés à croire qu'il n'y a pas d'alternative à ce système économique et politique, mais ces dernières années, des centaines d'expériences, projets et alternatives ont vu le jour dans le monde entier.



Les manifestations contre le pipeline Keystone XL aux États-Unis et celles qui ont eu lieu dans le cadre du sommet de Paris (de la COP21), le mouvement contre le TTIP ou pour la justice climatique nous donnent de l'espoir pour bâtir ces alternatives. Les expériences de la dynamique "d'Alternatiba" en attestent. De même que les processus de transformations sociales, politiques et économiques qui progressent en Amérique latine, en Asie ou en Afrique, basés en grande partie sur des paradigmes comme "le Buen Vivir" et l'harmonie entre les êtres humains et la nature.

Une nouvelle génération de militantes et de militants et de nouvelles formes de résistance sont en train de naître.

Nous devons bâtir une conscience écosocialiste et rassembler nos forces pour parvenir à une réelle transformation.

Il faut mettre fin à la symbiose entre les institutions et le pouvoir économique et construire un autre modèle institutionnel qui privilégie la vie et les populations mettant en avant l'intérêt collectif face au marché et aux spéculateurs.

Que le travail prédomine sur le capital. L'heure est arrivée pour que les populations et surtout les peuples minoritaires, à travers l'exercice de leur souveraineté, prennent leur responsabilité pour changer la situation actuelle, pour stopper la destruction actuelle.

Ce projet écosocialiste est ouvert à tous ceux et celles et à tous les mouvements qui aspirent à transiter vers une société juste et durable.

Les acteurs et actrices de différents mouvements sociaux, des syndicats et des organisations politiques des pays européens, nous invitent à soutenir cet appel international en tant que représentant de nos organisations ou individuellement. Et de le faire connaître et de participer activement aux débats.

Sont proposés 2 axes de discussion pour le 2017 présentés à la 3ème rencontre à Bilbao du 24 septembre dernier.

1. Transition écosocialiste face à l'urgence écologique et sociale.
2. Le temps de la Troïka ou le temps des peuples de l'Europe: la démocratie, la souveraineté et la justice sociale.

Je crois que comme Savt nous devons soutenir ce travail, planifier les tâches et des mobilisations communes pour assurer que ces alternatives soient soutenues et attirer à une grande échelle ceux et celles qui cherchent une transformation radicale du système socio-économique et financier actuel.

SAVT-EUROPE

Une nouvelle Europe pour les citoyens, la planète et la prospérité pour tous

Nous publions la Déclaration commune signée par 177 organisations nationales et européennes de la société civile et des syndicats, avant le sommet de l'UE27 à Bratislava le 16 Septembre 2016.

Une nouvelle Europe pour les citoyens, la planète et la prospérité pour tous

L'Europe est à la croisée des chemins et l'avenir de la coopération européenne et des avantages qu'elle entraîne sont en jeu. Il y va de l'avenir de notre société et de la manière dont nous souhaitons être vus par le reste du monde, de l'avenir de notre planète et de l'Europe dans laquelle grandiront nos enfants. La crise actuelle rend plus urgente encore la nécessité de réfléchir à quelques questions fondamentales: comment faire en sorte que le projet européen renoue avec sa promesse de paix, de démocratie et de solidarité? Comment l'Europe peut-elle agir en faveur de ses citoyens? Partout en Europe, trop de personnes sont mécontentes et déçues par l'Union européenne et se sentent bien loin de ses institutions et de ses politiques. Pourtant, il y a aussi partout en Europe des groupes engagés d'hommes et de femmes politiques, de syndicats, d'associations locales et d'organisations non gouvernementales qui sont prêts à aller de l'avant et à œuvrer pour une Europe renouvelée. Ensemble, nous pouvons façonner



une Europe qui soit inclusive, ouverte, juste, durable et qui veuille au bien des citoyens de tous les âges, de toutes les classes sociales et de toutes les nations. Que devons-nous faire dès aujourd'hui pour construire l'Europe que nous voulons et dont nous avons besoin?

Rejeter les solutions populistes

Cette crise de confiance intervient alors que les gens sont confrontés à une baisse du niveau de vie, à une diminution de leur pouvoir d'achat et à la montée du travail précaire, aux privations engendrées par les politiques d'austérité, à l'angoisse que crée l'afflux de réfugiés à nos frontières et aux conséquences du changement climatique et de la destruction de notre environnement. Et tandis que la population cherche des réponses, euroscepticisme et nationalisme, intolérance et désinformation l'emportent sur la coopération, l'humanité et la solidarité réciproque. Nous devons tous – dirigeants, médias et particuliers – chaque fois que l'occasion se présente, nous exprimer et agir activement contre les divisions, contre la marginalisation de différentes catégories de la société et contre ceux qui jouent sur les peurs au profit de leur propre agenda politique.

Suite à la page 3



SAVT-ÉCOLE

La legge nazionale di riforma della scuola e quella regionale di armonizzazione con il sistema scolastico valdostano

ALESSIA DÉMÉ

Dall'autunno del 2014 (quando fu reso pubblico il dossier chiamato la "Buona scuola") ad oggi il tema della riforma del sistema scolastico è stato il filo conduttore di tutta la nostra azione sindacale. Fin da subito abbiamo chiesto che l'attenzione di tutta la politica valdostana si rivolgesse anche al mondo della scuola, perché eravamo consapevoli che la sfida dell'attuazione della riforma avrebbe avuto ricadute sul futuro della nostra comunità. Abbiamo svolto cicli di assemblee, prodotto documenti e organizzato dibattiti per trattare il tema della legge nazionale 107 del 13 luglio 2015, mentre l'Assessorato all'Istruzione ci aveva comunicato che la Regione avrebbe recepito la legge nazionale adattandola alle proprie specificità. Solo a fine giugno di quest'anno l'Assessore ci ha presentato la bozza del testo di legge della riforma scolastica regionale. L'anno scolastico era ormai concluso e tanti insegnanti erano in ferie con la famiglia. Come OO.SS. abbiamo chiesto al governo regionale di poterne discutere ancora qualche mese, tanto più che abbiamo deprecato tante volte il governo nazionale quando aveva approvato le leggi alla vigilia di ferragosto, quando gli italiani sono in vacanza. Le nostre perplessità e difficoltà sono state aggravate dal fatto che, contemporaneamente alla riforma scolastica, l'Assessorato e la Sovrintendenza agli studi hanno posto come obiettivo per il 2016 anche la revisione degli adattamenti regionali dei programmi scolastici (ora indicazioni nazionali) e delle linee guida delle scuole del secondo ciclo.

La revisione era del tutto legittima, anzi auspicabile, perché gli adattamenti erano ormai molto datati: quelli della scuola dell'infanzia (che allora era denominata materna) risalivano al 1983, quelli per la scuola primaria (allora scuola elementare) al 1985 e per la scuola secondaria di primo grado (già scuola media) al 1994. Da parte nostra vi era la consapevolezza che la revisione degli adattamenti sarebbe stata inestricabile dalla riforma scolastica, mentre il Sovrintendente agli studi ha sostenuto che i due "volets" non erano ricollegabili e che era errato da parte nostra rilevare un nesso così stretto tra le due grandi tematiche. Ci dispiace dire "Purtroppo avevamo ragione noi...", ma sul tema adattamenti ci riserviamo di dedicare nel prossimo futuro una trattazione a parte, data l'importanza dell'argomento. Tornando alla riforma scolastica, il 20 luglio siamo stati uditi in quinta commissione consiliare, in un accelerarsi frenetico di bozze, emendamenti, proposte. In totale nello specifico ci sono stati riservati quattro incontri e di questa fretta ci siamo lamentati pubblicamente e siamo tutt'ora dispiaciuti del fatto che i tempi siano stati tanto esigui. La parte politica di maggioranza ha risposto alle nostre obiezioni dicendo che di scuola e della riforma erano almeno due anni che se ne parlava diffusamente, ma noi abbiamo ribattuto che l'applicazione regionale è una partita importantissima, non certo un'appendice, per cui avrebbe meritato una trattazione più attenta ed approfondita con la categoria. Il 3 agosto 2016 è stata pubblicata la legge regionale n. 18 (il numero 18 ricorre come un mantra...l'ultima legge riguardante la scuola risaliva al 2005 e riporta proprio il numero 18...) riguardante le disposizioni per l'armonizzazione della legge n. 107/2015 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni normative vigenti) con l'ordinamento del sistema scolastico della Valle d'Aosta.

Vediamo ora per grandi linee un riepilogo comparativo dei punti salienti della legge di riforma nazionale e della legge regionale: La legge regionale, in virtù della norma di attuazione dello Statuto Speciale in materia di ordinamento scolastico (D.Lgs. 44/2016) - svincolando il sistema Valle d'Aosta dalla delega che la legge 107 fornisce al Governo per l'istituzione di un sistema integrato di educazione ed istruzione 0/6 anni a livello nazionale - prevede la valorizzazione e quindi il mantenimento del modello pedagogico della scuola dell'infanzia valdostana, in quanto funzionale all'alfabetizzazione bi-plurilingue dei bambini (art.1). La legge regionale, in sintonia con la L. 107/2015 e apportando modifiche alla L.R. 19/2000, stabilisce la triennialità del POF, che sarà elaborato dal Collegio dei Docenti e poi approvato dal Consiglio d'Istituto (art. 4). La legge regionale affida all'Assessore Regionale all'Istruzione la facoltà di definire le modalità per lo svolgimento delle prove di conoscenza delle lingue



francese ed inglese (art. 6). Sull'alternanza scuola-lavoro la legge regionale estende la possibilità di svolgerla anche durante il biennio della scuola secondaria di secondo grado, mentre la legge nazionale si limita al triennio (art. 7). Le dotazioni organiche mantengono validità annuale e restano confermate le modalità per la loro determinazione, stabilite dalle LL.RR. 19/2000

e 18/2005. Le modalità di sostituzione dei docenti assenti restano quelle vigenti e non si applica il comma 85 della L. 107/2015 nelle scuole dell'infanzia e primarie (art. 9). La legge regionale prevede un organico di potenziamento di 36 unità per la scuola secondaria di secondo grado (art. 10). La legge regionale prevede il mantenimento dei moduli di 50 minuti nella scuola secondaria e l'articolazione settimanale delle lezioni su sei giorni (art. 12). La legge regionale prevede il mantenimento del meccanismo di reclutamento degli insegnanti su base annuale, non costituisce alcun ambito territoriale e mantiene la titolarità del posto del personale di ruolo presso un'istituzione scolastica. Si differenzia notevolmente dalla legge nazionale perché esclude la chiamata diretta degli insegnanti da parte dei Dirigenti scolastici (art. 13). In sintonia con la L. 107/2015 è previsto che il Dirigente scolastico possa avvalersi di collaboratori, per la gestione organizzativa e didattica della scuola, fino al limite del 10% dell'organico dell'autonomia (art. 14). La legge regionale, estendendo le disposizioni nazionali in materia, prevede che il bonus di 500 euro possa essere utilizzato per l'auto formazione erogata anche da Enti accreditati presso l'Amministrazione regionale (art. 16). La legge regionale, in deroga alla disposizioni nazionali, consente di sostituire il docente fin dal primo giorno di assenza, se lo stesso è impegnato in attività di formazione e aggiornamento a carattere bi-plurilingue (art. 17).

SAVT-EUROPE - SUITE DE LA PAGE 2

Lutter pour une Europe durable et sociale pour les citoyens et la planète

Il faut un changement ferme et transformationnel de volonté, d'orientation et de priorités politiques. L'agenda 2030 des Nations unies pour le développement durable apporte cette vision dans laquelle les gens, la justice sociale, la protection de l'environnement, la démocratie et la transparence occupent le devant de la scène. S'inspirant de cet agenda, les politiques économiques européennes doivent s'accompagner de politiques sociales et environnementales fortes. Le marché unique et la politique internationale de l'UE doivent aussi promouvoir des règles exécutives pour protéger les travailleurs, les consommateurs, tous les citoyens - hommes, femmes, jeunes et vieux - et la planète. Il faut que les politiques européennes soutiennent la démocratie, le dialogue et davantage d'égalité au sein et au-delà de l'UE. Nous avons besoin d'une Europe ayant pour objectif d'améliorer le niveau de vie de chacun.

Travailler pour une Europe meilleure, pas pour moins d'Europe

La tendance actuelle visant à affaiblir les institutions européennes et à supprimer les protections des citoyens et de la planète au nom de la « dérégulation » n'est pas la réponse. Les politiques économiques de réduction des déficits et de stimulation de la « compétitivité » en vigueur aujourd'hui ont favorisé une interprétation trop étroite de la croissance tandis que les bénéfices des entreprises n'ont pas entraîné d'augmentation du salaire des travailleurs ni d'amélioration des conditions de vie des citoyens. Ce sont ces politiques, et non « trop d'Europe », qui ont aliéné la population en lui laissant le sentiment de ne pas pouvoir se faire entendre et d'être oubliée. Nous avons aujourd'hui besoin d'initiatives européennes nouvelles et progressistes qui se traduisent par des avantages tangibles pour les personnes et qui ainsi contribuent à regagner leur adhésion et leur confiance. Une « Europe meilleure » est celle dans laquelle les actions européennes communes génèrent des résultats concrets pour la population et la planète. Cela inclut un accent nouveau mis sur l'égalité et l'inclusion, une relance du modèle social européen afin d'assurer un travail décent, des emplois de qualité et de meilleures conditions de vie, une solide protection de l'environnement, de vraies actions pour lutter contre le changement climatique et un effort à l'échelle européenne pour accueillir et intégrer les migrants.

Ecouter, associer et agir. Responsables de l'UE, premiers ministres, présidents, chanceliers et parlementaires doivent écouter et associer activement les citoyens de tous les âges et de toutes les classes sociales afin de comprendre et de mieux répondre à leurs inquiétudes et de leur proposer une vision nouvelle et positive de l'Europe. Tout le monde, et peut-être les jeunes tout particulièrement, doit être plus activement impliqué dans les décisions qui ont un impact sur notre avenir. Ensemble, nous pouvons prendre les décisions et les mesures nécessaires pour affronter les questions qui importent le plus.

Plaider pour l'Europe. Nous avons besoin d'un dialogue véritable, démocratique et inclusif sur l'avenir de l'Europe et sur la manière dont l'UE peut offrir des avantages concrets aux Européens. Nous sommes prêts à prendre une part active à ce dialogue et à redoubler d'efforts pour défendre les avantages que le « travailler ensemble » représente pour les citoyens européens et les valeurs qu'incarne cette Union. Cette déclaration commune a été rédigée à l'initiative du WWF, CONCORD, la CES et le Forum européen de la jeunesse et soutenu par les 177 signataires.

SAVT-FORESTIER

Personale assunto con contratto privatistico dalla Regione: le preoccupazioni del Sindacato

DIMITRI DÉMÉ

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta nel DEFR, il documento economico-finanziario regionale, approvato dalla Giunta regionale in data 30 settembre 2016, ha descritto le linee guida per la ricollocazione del personale regionale inquadrato con contratto privato. Le OO.SS Confederali e di Categoria hanno espresso immediatamente il loro profondo disappunto e la loro contrarietà alle proposte contenute nel documento di Giunta sull' "Inquadramento nella Società regionale dei Servizi del personale oggi assunto dalla regione con contratti privatistici a tempo indeterminato". Le Organizzazioni Sindacali valdostane ribadiscono, da molto tempo e su tutti i tavoli di contrattazione, la necessità improrogabile di un rilancio dei settori regionali agricolo, forestale ed edile, fortemente penalizzati e mortificati dalle scelte pubbliche fatte a partire dal 2010/11, che hanno di fatto comportato, ad oggi, la perdita di oltre 500 posti di lavoro e creato ulteriori sofferenze sociali e nuova povertà a famiglie che già erano in grossa difficoltà economica. Per la "Società regionale dei Servizi del personale", inoltre, si prospetterebbe un ulteriore cambio della sua ragione sociale e un ulteriore compito gestionale. Nata per gestire alcune figure di personale pubblico regionale a tempo determinato non più assorbibile dall'Amministrazione regionale, si sta trasformando in un contenitore "pigliatutto", che assume il personale con modalità economiche al ribasso e sostituisce con contratti "atipici" quelli corretti di categoria di provenienza dei lavoratori interessati. Le OO.SS regionali hanno dichiarato che non accetteranno l'applicazione di contratti diversi da quelli oggi in essere per i 177 lavoratori di cui sopra, né rinunceranno a oltre 35 anni di contrattazione sindacale de-



centrata, a tutela dei legittimi diritti acquisiti. A breve, saranno organizzate le assemblee del personale interessato (Forestali, edili, servizi per l'impiego) per affrontare insieme e capire la reale portata delle dichiarazioni espresse nel documento economico-finanziario regionale 2017/19 e per concordare eventuali azioni legali e di lotta sindacale a difesa dei lavoratori. Per quanto, in particolare, concerne il il settore agricolo-forestale è necessario fare delle proposte concrete al Governo regionale per rilanciare il settore. Da molti anni si parla di costruire una società a carattere pubblico/privato per gli investimenti del settore del comparto agricolo valdostano. Forse è giunto il momento di realizzarla. Investire nella nuova economia verde (che non sono solo le nuove energie, ma il settore ecologico-ambientale) deve diventare una priorità per il Governo regionale. Oltre a garantire una corretta ed efficace difesa del territorio può costituire la creazione di una nuova occupazione, altamente specializzata, in grado di produrre benefici economici per l'intero settore e per la nostra Regione. Senza dimenticare che, almeno fino a quattro anni orsono, il settore pubblico agricolo-forestale è stato sicuramente il miglior ammortizzatore sociale creato e gestito nella nostra Regione, superando i vincoli normativi nazionali che impediscono alla nostra autonomia statutaria di agire sugli ammortizzatori sociali nazionali.

SAVT-TRANSPORTS

Situazione Aeroporto: indispensabile un nuovo piano di sviluppo equilibrato e sostenibile

ALESSANDRO PAVONI



Ascoltate le dichiarazioni del Presidente della Regione che ha definito "grave" l'attuale stato dell'Avda, la società che gestisce attualmente l'aeroporto C. Gex e viste le dichiarazioni riportate a mezzo stampa del Dott. Germano Paoli, per conto dell'AVDA, a seguito dell'incontro che le Organizzazioni Sindacali di categoria hanno avuto martedì 27 settembre con i rappresentanti della Regione e i rappresentanti dell'Avda presso il Dipartimento Politiche del Lavoro, è stato espresso, ancora una volta, dalle OO.SS. tutto il disagio economico e sociale che l'attuale situazione conflittuale tra le parti crea a tutti i lavoratori impegnati nell'aeroporto regionale. Le Organizzazioni Sindacali dei Trasporti della Valle d'Aosta esprimono tutto il loro rammarico per una situazione di cui non si riesce a trovare una conclusione positiva. Vi è, tra le parti in causa, un'evidente insensibilità ai gravi problemi che stanno attraversando i lavoratori, oggi uniche vittime di questa diatriba senza fine. È incredibile che si continui ad utilizzare ingenti risorse per contenziosi legali invece di trovare una via conciliativa che metta fine ad una guerra ad una società a rischio default, partecipata per il 49% dalla Regione e il 51% dalla Airport Regional spa del gruppo Costantino. Le Organizzazioni sindacali dei Trasporti valdostane ribadiscono ancora una volta che i contenziosi in essere non devono ledere il diritto dei lavoratori al pagamento regolare delle retribuzioni attuali e pregresse. Ribadiscono, infine, che è fondamentale arrivare ad un nuovo piano di sviluppo dell'aeroporto al fine di garantire gli attuali livelli occupazionali con un equilibrato e sostenibile rilancio delle attività aeroportuali, oggi praticamente inesistenti. La comunità valdostana non deve e non può più permettersi di impegnare ingenti risorse finanziarie senza un progetto condiviso che permetta di rendere funzionante l'area aeroportuale valdostana, sicuramente funzionale e utile all'interesse generale della Valle d'Aosta.



VIE SOCIALE DU SYNDICAT

ANNUALE GITA ENOGASTRONOMICA LA MANTA (CN) - DOMENICA 30 OTTOBRE 2016

GIORGIO ROLLANDIN

L'anno scorso Frabosa Sottana, quest'anno, La Manta, sempre in provincia di Cuneo e sempre con la valida e ormai collaudata collaborazione dei nostri amici provenzali di "Couboscuro". Manta (La Manta, in Piemontese e noi che siamo difensori convinti dei dialetti, di tutti i dialetti, useremo la dicitura "La Manta"), conta circa 3700 abitanti. È famosa anche per il suo castello, struttura fortificata già

esistente nel XII secolo. Acquisita, poi, dai Marchesi di Saluzzo è stata trasformata in una splendida corte a castello, grazie anche all'intervento degli artisti più noti chiamati a decorarla.

Il programma della giornata (domenica 30 ottobre) è il seguente:

- Ore 5,15 partenza da Courmayeur Fermata pullman di linea.
- Raccolta dei partecipanti lungo la valle come sottoindicato:
- Morgex - ore 5,30 - Fermata pullman di linea.
- Arvier - ore 5,45 - Fermata pullman di linea.
- Aosta - ore 6,00 - Davanti alla nuova sede del SAVT, via Carrel, 4.
- Châtillon - ore 6,20 - Fermata pullman di linea.
- Verrès - ore 6,35 - Fermata pullman di linea.
- Pont-Saint-Martin - Ore 6,50 - Fermata pullman di linea (stazione autobus uscita casello autostradale).
- ore 10,00 Arrivo a La Manta.
- ore 10,30 Santa Messa.

- ore 11,30 - Visita guidata del castello.
- ore 13,30 - Pranzo tipico piemontese al ristorante Sarvanot di Castellar con possibilità di acquisto prodotti locali, al fine di aiutare "l'Escolo de Coumboscuro";

te le Ravioles della Valle Variata (nel nostro menu).

- ore 18,00 circa partenza per il rientro in valle.

"Après-midi" in allegria con le fantastiche fisarmoniche di Mile Danna, Eligio Gontier, Leonardo Rous che, inoltre, suonerà, alla fine della Messa, un canto tipico della tradizione religiosa valdostana, con la famosa chitarra di Alberto Faccini e lo "Straboucou" di Alessio Cortese. In via del tutto eccezionale e per la prima volta, la quota individuale di partecipazione viene così definita:

- Euro 40,00 per gli iscritti - euro 45,00 per i non iscritti, comprensiva delle spese di trasporto e del pranzo.
- Euro 50,00 per gli iscritti - euro 55,00 per i non iscritti, comprensiva delle spese di trasporto, a mezzo pullman, del pranzo, del biglietto di ingresso con visita guidata del castello.

Coloro che non intendono visitare il castello, potranno effettuare una visita guidata, gratuita, de La Manta.

Le quote di cui sopra dovranno essere versate entro e non oltre le ore 18,00 del giorno martedì 25 ottobre.

Informazioni e prenotazioni presso le Sedi SAVT: Aosta: 0165-238384; Verrès 0125-920425, Pont-Saint-Martin: 0125-804383; Giorgio Rollandin - Segretario Pensionati e responsabile Organizzazione: 320-0608907. Si declina ogni responsabilità per danni a persone e/o cose che potrebbero verificarsi prima, durante e dopo la gita.

Organizzazione: SAVT-RETRAITÉS
Direzione tecnica: Agenzia Nuovo Mondo

MENU ANTIPASTI

Affettati misti: Salame casereccio «La Micca», lardo alle erbe e salame cotto artigianale.

Insalata di carne cruda con scaglie di Castelmagno. Filetto di trota in carpione.

PRIMI

Ravioles della Valle Varaita
Risotto ai funghi

SECONDI

Roast-beef - Contorni di stagione

DOLCI

Torta di nocchie con zabaione

Formaggi locali VINI

Azienda Agricola di Roagna
Langhe Favorita «Carlotta»
Barbera d'Alba «Due Ciance»
Langhe Nebbiolo «Merenda Sinoira»
Barbera d'Alba «Perpetua»
Moscato d'Asti
Acqua frizzante e naturale
Caffè e pouesse-café

Nel Ristorante Sarvanot "imperà", Agnese che si occupa della cucina. La sua soddisfazione maggiore è cucinare in modo curato, ma semplice, come stesse cucinando non per dei clienti, ma per la sua stessa famiglia. Tra i suoi piatti più apprezzati vi sono certamen-

UNDICESIMO SOGGIORNO MARINO DEL SINDACATO
INCONTRO CON IL SINDACO DI PESARO, IN VISITA AL SINDACATO



Ben 56, anche quest'anno, tra iscritti, amici, simpatizzanti del SAVT hanno partecipato al soggiorno marino che si è svolto, per l'undicesima volta consecutiva, sempre a Pesaro e sempre all'hôtel Caravelle. Sono stati 10 giorni di relax, di riposo e di buona cucina. I "vacanzieri" hanno potuto crogiolarsi al sole, fare lunghi bagni nelle ancora calde acque dell'Adriatico, giocare a carte, disputare accanite partite a bocce. Anche quest'anno l'hôtel ha organizzato una gita di mezza giornata che ha avuto come meta San Giovanni in Marignano, nell'entroterra di Cattolica, con visita guidata dell'antico borgo e del museo etnografico e degustazione di prodotti tipici presso l'agriturismo "I Muretti". Per festeggiare i dieci anni di soggiorno a Pesaro, l'anno scorso, la Direzione dell'hôtel aveva organizzato un incontro presso il municipio di Pesaro, dove i partecipanti erano stati ricevuti, ufficialmente, dal Vicesindaco che aveva consegnato una pergamena - attestato al Segretario dei retraités del SAVT Rollandin, mentre a due "fedeli" turiste valdostane erano state donate due statuette di Rossini.

Quest'anno il Sindacato ha voluto consegnare, come ringra-

ziamento, al Sindaco di Pesaro, che ha fatto visita al gruppo direttamente all'hôtel, una grolla, simbolo di amicizia della nostra Regione e una "coupe de l'amitié" all'hôtel. Anche quest'anno una coppia ha ricevuto una statuette in ceramica di Rossini per i loro dieci anni di venuta a Pesaro. La foto di gruppo, infine, ed il canto dell'inno regionale "Montagnes Valdôtaines" hanno chiuso questo magnifico soggiorno marino. g.r.



La consegna della grolla al Sindaco di Pesaro

FESTA ANNUALE - PRANZO SOCIALE

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE - RISTORANTE "LA KIUVA" - ARNAD

GIORGIO ROLLANDIN

L'anno scorso a Montjovet al Ristorante "Napoléon". Quest'anno seguendo l'ormai collaudato principio dell'alternanza, come deciso dal nostro Direttivo, per accontentare tutti gli amici della media e bassa Valle, ritorniamo ad Arnad al ristorante "La Kiuva". Per gli altri amici dell'Alta Valle - rammentiamo - c'è la "fête du printemps" e l'anno prossimo sarà la tredicesima. Alla festa annuale del SAVT, come alla fête du Printemps, lo ripetiamo, sono invitati, tutti gli iscritti, amici, simpatizzanti del Sindacato di tutta la Valle d'Aosta. Quest'anno quindi come su scritto, tutti al ristorante "La Kiuva" di Arnad. Saranno con noi gli amici di "Couboscuro" diventati ormai "partners" insostituibili di tutte le nostre feste sociali.

Questo il programma della giornata:

- Ore 10,00 - Santa messa nella chiesa parrocchiale di Arnad cantata anche dai "TSANTRE" di Couboscuro e distribuzione, al termine del "Pain Béni".
- Ore 11,30 - Visita guidata cantine storiche di Arnad, dove riposa il vino dell'azienda "La Kiuva" nell'attesa di essere degustato.
- Ore 13,00 - Pranzo sociale presso il ristorante "La Kiuva" di Arnad.

MENU ANTIPASTI

Carpaccio di Carne Salée con mele e olio di noci
Cofanetto di pasta sfoglia con boudin
Cofanetto con crema di gorgonzola
Crostone di polenta ai mirtilli

PRIMI

Lasagnette al ragu di cinghiale
Ravioli di magro burro e speck

SECONDI

Tasca ripiena di carciofi con patate saltate

DOLCE

Strudel di mele con crema alla vaniglia

VINI

Muller Thurgau
Arnad Montjovet
Acqua
caffè/Pousse café

Seguirà pomeriggio danzante, in allegria, con la famosa orchestra "Folk d'antan" di Mile Danna, con Mariolino, Italo, Adolfo di Cogne, Leonardo di Brusson, Eligio di Champorcher, Alessio con il suo "Straboucou" Alberto e la sua chitarra e le bellissime voci delle amiche e degli amici di "Sancto Lucio de Coumboscuro". La quota individuale di partecipazione, comprensiva di aperitivo, pranzo, orchestra, SIAE, da versare anticipatamente e per intero, all'atto dell'iscrizione, è la seguente: ISCRITTI SAVT: euro 30,00;

NON ISCRITTI: euro 35,00.

Le prenotazioni, con relativa quota di partecipazione, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12,00 del giorno giovedì 1° dicembre 2016 presso le sedi del SAVT di:

Aosta: Tel. 0165-238384
Verrès: Tel. 0125-920425
Pont-Saint-Martin: Tel. 0125-804383
e Giorgio: Cell. 320/0608907

Si fa presente che, per ragioni organizzative, potranno accedere alla sala del Ristorante solo coloro che saranno in possesso della ricevuta del pagamento anticipato, e, quindi, non si provvederà, tassativamente, alla vendita dei biglietti prima del pranzo, all'entrata in Ristorante.

La festa, come d'altronde tutte le attività socio-culturali, organizzate dal SAVT-Retraité, è aperta a tutti: Pensionate/i, lavoratrici/lavoratori, ancora "sulla breccia", familiari, amiche/amici e simpatizzanti.

Amis du SAVT, mardi 8 décembre, tous, à Arnad, pour participer d'abord à la Sainte Messe, puis à la visite des "crotte" et enfin au Restaurant «La Kiuva» pour dîner et "pe passé euna dzenta dzornà insemblo et fête à la moda valdoténa noustro Sindicat".

Organizzazione: SAVT-RETRAITÉS
Direzione tecnica: Agenzia Nuovo Mondo

IL SAVT AD ASSISI E NELLA VERDE UMBRIA

Un bel gruppo di iscritti, amici, simpatizzanti del Sindacato Autonomo Valdostano «Travailleurs» ha partecipato, dal 2 al 5 giugno u.s., all'annuale gita socio-turistico-culturale che, quest'anno, ha avuto come meta Assisi e la verde Umbria.

Tra i partecipanti, anche quest'anno, Silvio Barrel «ancien syndic» di Roisan che con la sua simpatia, le sue barzellette, il suo buonumore ha tenuta allegra la già allegra brigata.

Partenza giovedì 2, di mattina presto, pranzo a Orvieto, pernottamento a «Castiglione del Lago» sul magnifico Lago Trasimeno, visita di Orvieto, Gubbio, Assisi, Todi, Spoleto Perugia, capoluogo dell'Umbria, il cuore verde d'Italia. Il tour dell'Umbria ha saputo unire, in perfetta simbiosi, l'aspetto turistico culturale, sociale e religioso e rinvigorire e cementare il senso di appartenenza al Sindacato di tutti i partecipanti. g.r.



Foto di gruppo

Le Réveil Social

Organe de presse du SAVT

Rédaction

SAVT - 4, rue G. Carrel - Aoste
Téléphones: 0165.23.83.84
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83
Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC» - 16, localité Grand-Chemin
11020 SAINT-CHRISTOPHE
Tél: 0165.23.68.88 - Fax: 0165.1845153

Directeur responsable

Giorgio Rollandin
grollandinpensionati@savt.org

Coordination syndicale

Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli, Guido Corniolo, Alessia Démé, Alessandro Pavoni, Felice Roux

ITAS ASSICURAZIONI

195 anni



LA CIFRA VINCENTE

Il 1821 è l'anno di nascita della nostra Compagnia. Per festeggiarlo insieme ai nostri soci e assicurati abbiamo creato un'iniziativa che permette di sottoscrivere le nostre polizze rami Danni*.

A SOLI con lo SCONTI di con lo SCONTI di con lo SCONTI di
1821 480 210
euro euro euro
se la polizza ha un premio compreso tra 200 e 100 euro per polizze con premi superiori a 100 euro

ITAS ASSICURAZIONI

* Restano nell'offerta le polizze Habitat, Habitat Green, Impresa Commercio, Impresa Antiquariato, Uffici e Studi, Per la A.Doc. La polizza deve essere durata almeno di 3 anni. La polizza in offerta sono prodotti ITAS. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo informativo disponibile in agenzia o su gruppoitas.it

Prætorias Assicurazioni S.p.A.
di Pieropan Renzo e Colletto Luca
Rue de la Porte Prétorienne, 19 - Aosta
tel. 0165 26 21 22 - cell. 345 58 58 125
e-mail agenzia.aosta@gruppoitas.it

Itas Assicurazioni Agenzia Aosta
agenzia aosta cell. 345 58 58 125

